

ANTONIO MONIERI: UN PERSONAGGIO DI CUI NON SI PARLA

di Franca Maroni Capretti

L'ho conosciuto al Centro Foyer di Offida da lui fondato, una domenica in cui ero per caso capitata da quelle parti. Stava parlando con un gruppo di persone e mi è venuto incontro con una andatura agile e scattante.

Tanti sono i concittadini che hanno onorato la nostra provincia ma il Padre Antonio Monieri è certamente uno dei personaggi di spicco del quale poco si sa e poco si è parlato. Eppure la sua opera ha lasciato il segno nei lontani paesi dell'Asia e dell'Africa e la sua attività è instancabile anche nella nostra zona nei confronti soprattutto degli svantaggiati.

Padre Antonio Monieri appartiene all'Ordine dei Padri Sacramentini di San Benedetto del Tronto ed attivo e solerte da sempre sente dentro di sé il bisogno di aiutare gli altri e di portare la

sua presenza laddove le necessità umane sono ancora crudelmente disattese. Nel 1964 questo naturale suo desiderio di mettersi al servizio dei più poveri si concretizza nella fondazione dell'Associazione S.O.S. sorta con il preciso scopo di portare assistenza ai popoli del Terzo Mondo. Dal momento della sua fondazione ad oggi il Gruppo S.O.S., aperto a tutti coloro che vogliono dedicarsi ad altri, riesce a portare avanti molte iniziative in Africa, India nel Vietnam e nel Malawi grazie all'ammirevole coraggio del suo fondatore che non lesina mai il suo intervento, operando con generosità e determinazione.

A Binza (Kinsasa) sorgono una scuola per analfabeti, un'officina e una scuola elementare; a Lonzo un dispensario e una strada e si acqui-



Nelle quattro foto: Monieri nello Zaire dove ha fondato un centro missionario attrezzato di scuole, ambulatori, centri sociali ecc.

stano un trattore e una Land-Rover. Anche a Masi-Manimba viene costruito un dispensario e comperata l'attrezzatura per una sala operatoria.

Per l'assistenza alle madri a Bandundu sorge una maternità con sala-parto e stanze per neonati e partorienti, mentre a Kimbimbi una scuola. Sempre con l'intervento del Centro S.O.S. a Mosango (Kikwit) vengono edificate una palazzina destinata alla Maternità per bambini sottoalimentati e una cisterna per raccogliere acqua piovana e rifatte 45 case per lebbrosi.

Analoghi interventi vengono operati in India quale segno tangibile dello spirito di abnegazione di Padre Monieri che riesce a strappare sorrisi anche ai bambini denutriti dello Zaire; e qui tra negretti e lebbrosi bisognosi del suo aiuto si sente realizzato — i risultati concreti delle Missioni lo gratificano — ma nel suo animo cova la nostalgia per i fedeli della sua terra che come gli altri si alimentano spiritualmente della sua parola e non vuole deluderli e farli sentire abbandonati.

Così nel 1972 durante un soggiorno a San Benedetto del Tronto acquista nei pressi

di Offida circa 8 ettari di terra con una casa agricola che viene restaurata con l'aiuto di alcuni giovani; nasce in questo modo il Centro Foyer pronto per accogliere tutti coloro che sentono il bisogno di estraniarsi dalla materialità di tutti i giorni per dedicarsi alla cura dello spirito.

Con lo zelo e l'operosità che lo distinguono, da questo momento Padre Monieri comincia a dividersi tra le Missioni e il Centro, consapevole della necessità in entrambi i luoghi della sua presenza. E mentre in Africa, nello Zaire si realizzano nuove costruzioni, ospedali, dispensari per alleviare le sofferenze agli svantaggiati, al Centro Foyer, i pellegrini affluiscono sempre più numerosi a gruppi e in vari periodi, per ritrovare la pace interiore.

Oggi Padre Monieri si dedica quasi esclusivamente al Centro ma non trascura le Missioni, mantenendo collegamenti costanti con i centri missionari come testimonia la recente organizzazione della partita di calcio tra la squadra nazionale dei cantanti e una squadra di giocatori sambenedettesi per raccogliere fondi destinati alla costruzione di un ospedale a

